

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Dicembre

Pace o guerra?

Questa è la domanda che tutti i giornali si fanno ormai guardando trepidanti alla primavera.

Il concentramento delle truppe russe in Polonia è fatto sopra una scala che assai impressiona e designa l'animo più ostile e la intenzione per lo meno di voler essere pronti ad ogni evento. Il generale Gourko, l'eroe di Scipka, fece già un proclama il più belligero.

E ognuno sa come le guerre d'ordinario sieno precedute tutte da questo straordinario concentramento di truppe; e nel caso presente si vede e si sente come la tensione fra Russia e Austria sia giunta al culmine e come il minimo urto possa e debba determinare lo scoppio palese delle ostilità.

La questione d'Oriente, sempre palpitante di dolorosa attualità e in cui le due potenze trovansi in uno speciale urto di interessi, è sempre minacciosa, nè si sa anzi come finora si sia riusciti ad evitare l'urto. Lo stato attuale delle cose di Bulgaria e poi tale che la Russia non può assolutamente tollerarlo, senza completo esautoramento del suo prestigio e senza la definitiva rinuncia alla sua secolare politica, già tanto colpita pel trattato di Berlino che trasformò contro essa quello di Santo Stefano.

Il vecchio Guglielmo di Germania, desideroso di finire in pace i suoi tardi anni, riuscì finora ad impedire le ostilità, ma non riuscì a togliere le divergenze che mirano a determinarle. L'ultima visita di Berlino fu, più che altro, una visita di complimento e l'intervista fra Bismark e lo Czar non può avere mutata la situazione, anche perchè il cancelliere di ferro è troppo legato nella triplice alleanza con Austria ed Italia. Le guerre ai valori russi dapprima e l'attuale di dogane mostrano poi come anche per proprio conto la Germania trovisi in opposizione alla Russia, e ciò sia pel desiderio di salvare l'Austria e anzi trasformarla sospingendola ai Balkani, sia pel timore che quella potenza si unisca un giorno alla Francia.

Vuolsi spiegare l'attuale straordinario concentramento dei russi in senso difensivo nella tema che all'improvviso Austria e Germania convergano sopra Varsavia, ma in ogni caso ciò dimostra i timori dei russi e si sa poi come offensiva e difensiva non sieno senonchè due termini che si completano.

Nè si dica che questi allarmi sieno giochi di borsa; essi hanno la base della realtà nelle tese relazioni fra le potenze e in quella dei concentramenti di truppe che da nessuno vengono smentiti; le

borse per i loro giochi non faranno, tutto al più, che esagerare.

Tutto indica adunque che una conflagrazione non debba essere lontana e che sarà pure terribile, poichè da lungo tempo la corda è tesa, e il minimo incidente potrà farla rompere.

Tutti hanno adunque ben ragione di essere trepidanti e gli armamenti delle varie potenze lo dimostrano ad esuberanza ai più fiduciosi, i quali credono, perchè tante volte si è potuto evitare il male, che lo si potrà anche per l'avvenire per sempre.

Di questo parere appunto non sono coloro che reggono nei vari stati la somma delle pubbliche cose e lo dimostrano ad esuberanza ogni giorno, poichè l'Europa può dirsi trasformata in un campo armato. Nè possiamo dire se l'allontanamento dello scoppio sia oggi un bene od un male.

Attendiamo adunque che la situazione si rischiarisca e che si esca in ogni modo da una situazione impossibile di cose!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7

Presiede l'on. Biancheri.

Discutesi il progetto pel riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, e Tegas, onde sfuggire al rimprovero di un voto anonimo, dichiara contrario al progetto per ragioni tecniche, finanziarie, amministrative e politiche, che svolge. Lamenta la burocrazia, esuberante — e crede poi eccessiva la facoltà accordata al ministero dall'art. 3.

Galdella dichiara amico del ministero; darà però voto contrario alla legge che non gli sembra ispirata a progresso.

Cavalletto voterà la legge, assolutamente necessaria per determinare meglio le attribuzioni del governo e per regolare meglio la posizione dei sottosegretari di Stato.

Chiaves non crede dover opporsi al concetto di legge, riservandosi, occorrendo, all'art. 3 di esaminare le possibili modificazioni. Domanda spiegazioni sull'art. 2, non per mancanza di fiducia verso l'attuale ministero, ma pel legittimo desiderio che il governo dichiari essere sua intenzione di non turbare l'equilibrio necessario al retto funzionamento delle due istituzioni dello Stato costituenti il potere esecutivo.

Maldini approva la legge, chiede spiegazioni circa l'istituzione del ministero del Tesoro e richiama l'attenzione del governo sul ministero della marina, perchè alcuni servizi propri di tale ministero sono affidati ad altri.

Bonghi non vede chiaramente se la legge conceda oppure no facoltà al potere esecutivo di accrescere o diminuire i ministeri, trova contraddizioni fra il 1 e il 3 art. Accetta in massima l'aumento dei ministeri, combatte però la separazione del ministero del Tesoro e delle finanze. Non ritiene conveniente il nuovo ministero delle Poste e telegrafi. Deplora che s'abbandonate le disposizioni concernenti l'istituzione di un consiglio del Tesoro.

Villa dichiara favorevole alla legge, perchè concilia mirabilmente le attribuzioni del potere esecutivo e legislativo. Non approva invece l'istituzione della presidenza del consiglio, come venne proposta dal governo. Confida che la sapienza e l'energia di Crispi sapranno creare un'istituto ministeriale, corrispondente agli alti interessi del paese.

Odescalchi parla in favore della istituzione di un ministero di Belle Arti.

Sonnino Sydney svolge l'argomento che, fissandosi il numero dei ministeri, non debba contemporaneamente accordare al gabinetto la facoltà di mutarlo.

Ferrari Ettore associasi ad Odescalchi.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Proclamasi il risultato della votazione della legge discussa ieri l'altro. Voti favorevoli 196, contro 38, e levasi la seduta alle ore 5 e 45.

La Voce degli Irredenti

Dal Confine, 4 dicembre.

(Nostra corrispondenza)

Nella radunanza tenuta li 30 del p. p. dalla rappresentanza comunale di Gradisca l'on. Signor Federico Zanuttig fece la proposta che il Consiglio volesse deliberare che il Municipio di Gradisca Bruma s'iscrivesse quale socio del gruppo « Pro Patria » pagando una volta tanto quel contributo richiesto dallo Statuto. La proposta venne adottata ad unanimità.

Anche a Zara si sta apparecchiando una grande festa patriottica per la inaugurazione del gruppo locale « Pro Patria ». Vi saranno concerti, fiere di beneficenza e tante altre cose, tutte collo scopo di devolverne il ricavato alla società « Pro Patria ». Si lavora adunque con sforzi giganteschi alla grande opera che un giorno coronerà noi lo speriamo del meritato alloro le popolazioni irredente.

A Trieste fu sentito con vivo piacere che il presidente dei ministri d'Italia abbia aderito al voto di quella associazione di beneficenza italiana accchè il lascito di lire 20,000 del compianto barone Curro a scopo di beneficenza per cittadini del Regno fosse destinato a quella Società, come pure annuendo che quel fondo, coll'assenso di Re Umberto si abbia a chiamare « Fondo Margherita ».

Notasi però che lire 20,000 saranno ridotte a lire 18,000 stantechè la residua somma sarà mangiata in tasse dell'erario austriaco.

Egli.

Corriere Veneto

Chions. — Il sig. avv. Galeazzi ha tenuto testè una conferenza a Chions per mettere in guardia quei contadini contro le mene dei clericali che adoperano mezzi anche illeciti per far firmare la famosa petizione allo scopo di ottenere il ristabilimento del potere temporale del papa.

Ecco un esempio che, specialmente nel contado, avrebbe dovuto trovare molti imitatori.

Treviso. — La Gazzetta di Treviso pubblica un articolo, nel quale dice che si tratta di tenere a Treviso, nell'autunno del prossimo anno 1888, una Esposizione regionale di fiori, frutta e piccole industrie relative.

Nella mente di quell'egregia persona che è il prof. cav. Gius. Benzi si è già maturato il progetto, concepito in modo da assicurare splendidamente l'esito della futura Esposizione.

Il prof. Benzi ha già consegnato e permesso di pubblicare alla Gazzetta una prima lista di sottoscrittori delle azioni da L. 100 e mezze azioni da L. 50 — la quale ammonta alla bella somma di L. 11,200.

La Gazzetta è convinta che lo slancio non mancherà e che a questa prima lista, così promettente, seguiranno ben presto delle altre. Brava Treviso!

Venezia. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i progetti per il quinquennale riappalto della manutenzione dei fari e fanali nella provincia di Venezia e per la manutenzione del sottopassante Brondolo.

Corriere Provinciale

Da Piove

6 dicembre.

QUESTIONE SCOLASTICA

S'è finalmente aperta l'iscrizione degli alunni nella scuola di Arzarello.

Che pensano di fare i nostri *patres conscripti* della signora maestra Bandelli? Non sarebbe ora di finirla con queste prepotenze contro un insegnante, che per i suoi lunghi servizi prestati al Comune dovrebbe essere dal Consiglio tenuta nel dovuto rispetto? Queste sono le buone azioni che fanno i nostri reggitori, quasi tutti agli ordini del taccagno M. di sindaco e di un legulejo ed autocrata consigliere, ambedue illuminati dalla mastodontica intelligenza del pettoruto segretario Comunale.

Il Direttore didattico piuttostochè adoperarsi tanto per sorreggere queste opere filantropiche e per togliere la pubblica stima all'insegnante succitata, non potrebbe, meglio impiegando il tempo, attendere alla sua scuola per di cui risultati non può di certo menar vanto?

E giacchè siamo su questo terreno, ci piace rilevare che egli invece dovrebbe prendere esempio dalla predetta maestra, la quale, a lui raffrontata, merita pel numero delle promozioni dei *mi-rallegro*.

Per l'eterna quiete poi dei nostri rappresentanti, ci permettiamo di dar loro un consiglio. Imitino l'esempio di alcune città, domandando al Governo che le scuole del Comune passino sotto la sua dipendenza. Così i nostri consiglieri invece d'aver la penosa briga di nominare quasi ogni anno nuovi insegnanti, e trovarsi continuamente seccati da impieci relativi alla pubblica istruzione, potranno rivolgere l'energia di tutta la loro mente a far fiorire gli altri rami dell'azienda Comunale.

Per ora facciamo punto.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

Udienza del 7 dicembre

Maccato Giuseppe (teste a difesa) d'anni 46, qui domiciliato, caffettiere; non conosce Palamidese e conosce Cicala perchè erano nel medesimo Reggimento, lui soldato, esso vivandiere e poi qui in Padova come rigattiere per la vicinanza di bottega.

Zattoni Giovanni (teste a difesa) d'anni 53, qui domiciliato, sarto; conosce solamente Cicala per affari comuni di negozio. Cicala negoziava in bollettini di Monte ed in telerie, tovagliate ed altro; gli fidò anche per Lire 700 di merci.

Descordis Gregorio, d'anni 50, ora oste, marito della Trevisan; conosce gli accusati; sua moglie faceva nell'84-85 pegni per Cicala e lui pure per otto o dieci volte in più mesi; ignora la provenienza della merce; non conosce il risultato delle impegnate. Niente di più può dire. Fu qualche volta in casa Palamidese per portargli alcuni involti, (tale circostanza non risulta dall'istruttoria, però è ammessa dal Palamidese).

Contessa Gritti Cecilia fu Camillo Vincenzo, d'anni 56, moglie d'Angelo Pelizzari; attende agli affari domestici; conosce gli accusati. Tre anni addietro le occorse del denaro; la Piacentini le trovò lire 100; mediante il Baggio trovò una partita bollettini per circa Lire 700 dal Cicala col compenso di Lire 50.

Dalla Cappellari le furono consegnati i bollettini in pegno per L. 100.

E poi furono ritirati in seguito i bollettini, per costituirli al proprietario ed accordata una iscrizione a carico di sua figlia Anna, le furono contate altre L. 300 al 6 per cento. Conosce l'esistenza dei bollettini del Trucco, ma non sa se quelli consegnati ad essa fossero tali. L'iscrizione di cui si parla è in seconda linea; non paga gli interessi non ne parlò con Cicala ma con Baggio e la Piacentini. Alcuni giorni addietro Cicala gli fece proposta di venderle una partita bollettini, ma non si combinarono.

Rimini Angelo fu Emanuele, d'anni 52, nato e domiciliato a Verona; ora si trova in Padova ai Paolotti; conosce gli imputati; era industriale, specialmente nella compra vendita di bollettini di Monte.

Conosce di un prestito fatto da Dinali al Palamidese per lire 20 mediante pegno di biglietti ed una lettera perchè il prezzo di sovvenzione di lire 2 non corrispondeva al valore; però esso asseriva che la roba era sua ossia bombasina, tovagliata, vestiti ed in generale figurava per stimatore; il prestito fu per mesi due, e poi i bollettini ebbero quell'esito ben conosciuto passando in mano Gattolin, il quale poi disse al teste che ne aveva acquistati per una fortissima somma dal Dinali ma egli non vi credette, stante le ristrette finanze del medesimo.

Non sa se il Palamidese e Cicala entrarono nei contratti che facevano Dinali e Gattolin, ma vi crede; per Cicala non vendette che un effetto prezioso; prima del fallimento Dinali impegnò per suo conto molte merci. È a cognizione che erano in vendita bollettini di rasi, tovagliata, tele, cuoi le cui sovvenzioni superavano il valore. Le peggiorate Sardo, Piacentini, Cestari, e Sardo Colomba glieli esibivano per trovar sov'essi denari, ma egli non accettò perchè Dinali non voleva comprarne, atteso che una volta ebbe a risentirne danno nel disimpegnare una pezza di tela stimata, non può dire precisamente da chi. (Qui Flucco dice che nel tempo della provvisorietà del Palamidese avevano stabilito di lavorare ogni giorno con alternativa. Sempre più per dichiarazione del Flucco, del Palamidese e di Palazzi stesso si scoprono disordini nell'azienda del Monte; tra le altre cose che si firmavano molti bollettini dallo stimatore prima di riempirli.)

Ha veduto molte volte nelle ore di riposo parlare Cicala assieme a Palamidese, però parlava anche con altri impiegati. Ezzo Rimini ebbe un processo per truffe e falso in affari del Monte e fu condannato.

Benetti Attilio (teste a difesa) calzolaio, d'anni 37, qui domiciliato; conosce Cicala, non Palamidese. Nella sua qualità di rigattiere conosce da molti anni Cicala ed oltre a diversi oggetti preziosi una volta comperò anche mezza pezza di tovagliata a lire una e cinque; altra volta due pezze tela curame per lire quaranta, e poi ne prese un'altra pezza per lire venti; le pezze erano di metri 28. Una volta prestò al Cicala L. 200, sa pure che negoziava in bollettini. (Qui Cicala fa un lungo racconto di curami e stivaloni, d'impegnate fatte a suo carico da certo Comin, del ricupero a mezzo del delegato, della stima fatta dal teste, e dell'esborso di L. 10 a tacitazione delle pretese Comin.) Ha inteso dire che il Negrelli nell'acquisto in blocco fatto di cuoi al Monte abbia sofferto perdita.

Tagliapietra Celeste, d'anni 76, non sa il nome di suo padre, nato a Non, domiciliato a Padova, facchino di piazza. Conosce Cicala, non Palamidese. Due anni or sono fu incaricato di piccoli pegni dal Cicala che portava la roba sotto il Volto in Corte Capitaniato; faceva i pegni a suo nome; se fosse stato richiesto l'avrebbe detto. Non ricorda il modo con cui si facevano i pegni; però la stima era fatta alternativamente dai due stimatori i quali accordavano sovvenzioni da otto a quindici lire. Non ha mai veduto Cicala parlare cogli stimatori.

Il P. M. fa qui domanda che per 5 testimoni o morti o impediti per stato mentale, od assenti con ignota dimora, sia applicato il disposto dall'art. 311 del codice di procedura. La difesa fa eccezione pel solo Bortolo Gattolin sul quale fa riserve; in base a ciò il Tribunale ordina la lettura del deposito dagli altri quattro.

Si comincia da quello di Ciro Michini, che si riferisce al suo primo, depresso, al co. Balbi, e qui diciamo che si conforma a quello degli altri assistenti guardarobieri, più cioè per ignoranza che per mala fede, e per avidità di aumento del proventuario.

Segue la deposizione scritta di Amorososi Luigi, ora ricoverato per pazzia all'ospedale, impiegato postale. Fece acquisto da una donna sconosciuta di due biglietti che poi disimpegnati, non vi trovò la roba conformi per qualità; voleva rimpiangere, ma il Palamidese diceva che così credeva bene, allora ricorse al direttore che poi fece la già nota decisione. La venditrice era certa Ginevra, e Cicala il proprietario del bollettino.

Gamba Giovanni, ora defunto, frequentatore del Monte; per richiesta di altro individuo fece una impegnata ed aiutò a fare dei pegni un altro giovine; mai prese bollettini del trucco. Conosce Cicala per un piccolo scambio di un oggetto acquistato al Monte.

Angeli Eulichetta, gli fu da uno sconosciuto esibito in due volte due bollettini rasi e trovò le solite differenze in un bollettino raso celeste, e dovette perdere lire otto; dell'altro non si curò ed anzi li depositò, nel caso li trovasse, in giudizio come in fatto fece in appresso, di quello di raso celeste e non dell'altro di raso nero perchè non ritrovato. Fece anche il confronto dei campioni che ritrovò per quanto poteva credere di miglior qualità di quello vendutogli.

Si da lettura dell'interrogatorio Rettrato Romano detto Moriente. Esso si dichiara innocente. Non conosceva né il padrone, né il carrettiere; solamente trovandosi dal Simeonato gli fu esibito il facchinaggio di trasporto al Monte di balle di cuoi; comprende che potrà sembrare strana la sua asserzione, ma esso faceva tutto in buona fede. Con Cicala non ebbe rapporti, altro che per impegnate di preziosi.

In altro suo interrogatorio conferma quanto sopra, dicendo che facevansi impegnate di cinque colli cuoi la settimana, e ciò per quattro o cinque settimane; stimavano tutti e due gli stimatori, solamente si pesavano senza sciogliere gli involti. Faceva fare anche dei pegni alla Rouzani; saranno stati oggetti del suo padrone Cortivo, ma esso non lo disse, essendo molto circospetto far nomi nelle impegnate.

E qui finiscono le letture delle deposizioni dei testi assenti.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

PRELEZIONE del professor Ciamician

Come abbiamo promesso ieri, diamo la prelezione del prof. Ciamician, e solo ci rincresce di non poterla riportare per intero, non consentendoci lo spazio ristretto del nostro giornale.

Il prof. Ciamician presentandosi ad esporre la sua prelezione rispose con parole di vivo ringraziamento alla festosa accoglienza, con la quale lo salutava il numeroso e scelto uditorio. Rivolte begnigne parole al Rettore e ai suoi colleghi, accentuò « soltanto con la vostra cooperazione, egregi giovani, le mie deboli forze potranno utilmente contribuire a raggiungere la meta che ci è a tutti comune, il rigoglioso sviluppo delle Scienze in Italia. »

Dichiarò quindi che fra i vari argomenti, che gli si affacciarono alla mente per la sua prelezione diede la preferenza a questo: di dimostrare cioè quali vantaggi si possa trarre dallo studio della Chimica. E cominciò:

« Lo scopo della scienza è duplice: spiegare i fenomeni naturali ed offrire i mezzi per vincerli e renderli utili allo sviluppo della civiltà. Assai bene

ha definito il Zöner nel suo libro: sulla storia e teoria dell'umano sapere, la meta suprema dei nostri sforzi per comprendere e sottomettere la natura: la scienza avrà compiuta l'opera sua, quando lo spirito umano potrà far senza della parola, perchè? e l'applicazione pratica della scienza sarà perfetta, quando tutti i bisogni del corpo umano potranno essere prontamente soddisfatti. E malgrado i meravigliosi progressi, che scienza e teoria hanno fatto nella nostra età, noi siamo ancora molto lontani da quella meta, a cui ha accennato il celebre naturalista tedesco. » Continuò quindi « quando anche si fosse trovata l'ultima essenza delle cose, ciò non pertanto le grandi aspirazioni dell'ingegno umano non cesserebbero d'esistere; è proprio allo spirito dell'uomo il vagheggiare l'impossibile ed in ciò risiede in parte il segreto della sua potenza. »

« Gli ideali non sono mutati, ma mutato è il modo, con cui tendiamo a raggiungerli. Non si cerca più il lapis filosoforum, che doveva guarire tutte le malattie, ma l'arte medica non dispera di poterle un giorno tutte guarire; i chimici non pensano più a trasformare in oro ed argento gli altri metalli, ma l'idea della unità della materia è nella mente di tutti. La scienza moderna adopera per combattere armi diverse da quelle degli antichi scrutatori della natura e non solo sono più efficaci le armi, ma anche la tattica è cambiata. Siano pure utopie le nostre aspirazioni, siano pur false le nostre teorie, il metodo, che noi seguiamo, per carpire alla natura i suoi segreti, per renderci signori delle sue forze, è giusto, perchè basato sui fatti ed i concetti, che noi ci siamo formati delle cose della natura, devono avere un fondamento di verità, perchè noi possiamo a volontà riprodurre i fenomeni naturali e prevederne dei nuovi. Fausto arrivò all'ora dello scoraggiamento e della disperazione, perchè non poteva comprendere lo spirito della terra, e non lo poteva comprendere, perchè né i maghi, né gli alchimisti del suo tempo, possedevano il metodo induttivo sperimentale, quantunque possedessero l'arte empirica di fare esperienze. »

Il fitto, arcano velo
Involar natura non si lascia
Pur nel pieno meriggio; e se rifiuta
Manifestarsi al senno tuo, né leva,
Né vite alcuna indurvela potrà

Noi, o signori, sappiamo invece che le leve e le viti possono spesso più della sola riflessione, e se anche l'ultima meta non sarà forse mai raggiunta, noi non disprezziamo il piccolo fatto, che l'esperienza ci insegna e progrediamo, passando dai più semplici ai problemi più elevati. Così la scienza è divenuta fonte di civiltà e di ricchezza. L'interesse, che un popolo porta al progredire della scienza moderna, sta in ragione diretta del suo grado di civiltà e di potenza nel mondo. Guai a quella nazione, che non prendesse parte al movimento scientifico moderno, guai a quel paese, che cercasse la propria forza altrove che nel culto della scienza!

L'esimio prof. passò a parlare quindi su l'essenza della chimica, su gli scopi che essa tende a conseguire, su la meta vicina e lontana a cui aspira. Spiegò perciò il fenomeno chimico, accennò all'idea del flogisto, diede la definizione dell'elemento chimico, rilevò come gli studi di Berthollet e Proust costituiscono in parte la base su cui riposa l'edificio della chimica moderna. Espose quindi la teoria atomica di Dalton e a proposito di questa aggiunse che l'idea, la materia fosse composta di piccole particelle non ulteriormente divisibili, non era nuova, anzi tutt'altro, era già propria ai filosofi greci, ma è merito indiscutibile dei chimici di aver dimostrato i vantaggi di un tal modo di concepire la materia.

Parlò quindi della materia viva, che un abisso la divide dalla materia morta, abisso che ha sempre preo-

cupata la mente dei filosofi e degli sperimentatori, i quali credevano che le sostanze animali e vegetali si formassero per impulso di forze speciali estranee al mondo inorganico e quando il Wöhler nel 1828 riuscì a produrre l'urea con principi minerali, deve aver pensato alle parole, che il sommo poeta tedesco mette in bocca al discepolo di Fausto:

Riescel io veggio
Agitarsi la massa ognor più viva.
La mia fe' si raddoppia. E' studio nostro
Quello sperimentar che dir siam usi
Misteri naturali. Or quanto lascia
La natura organar, cristallizzarsi
Lasciamo noi.

E accennando quindi alle numerose sintesi di sostanze organiche fatte negli ultimi anni dai chimici, rammentò, che verrà il giorno in cui il chimico potrà produrre nel suo laboratorio tutte le materie del mondo organico, e da questo lato non avrà più nulla da invidiare alla natura. Eppure « l'abisso che separa la materia viva dalla materia morta, non sarà meno profondo! » « Omne vivum ex ovo » e oggi nessun più crede alla generazione spontanea! La vita, o signori, continuò l'esimio prof., è sempre un'anima, ed ora è altrettanto oscuro quanto lo era ai tempi di Berzelius; dire, che la vita, che il pensiero, sono movimenti vibratorii delle cellule o delle materie che le compongono è voler dare alle parole il valore di concetti. Senza essere né materialisti, né spiritualisti, noi dobbiamo studiare spassionatamente i fenomeni della natura viva, ed avere il coraggio di dire *gnoramus*, piuttosto che formulare ipotesi, che non possono esser utili alla scienza, perchè questa non ci offre ancora i mezzi di sottoporle alle prove dell'esperienza.

Alla domanda poi se la Chimica avrà raggiunto il suo massimo sviluppo quando tutti i fenomeni chimici potranno esser rappresentati da funzioni matematiche aventi per base le proprietà degli elementi, l'illustre prof. affermò che la chimica dovrà allora rivolgersi nuovamente allo studio della vera essenza degli elementi, perchè:

Se non sai le virtù degli elementi,
Né le latenti
Lor qualità, giammai
Dominar sugli spiriti non potrai.

E riguardo all'idea dell'unità della materia, l'esimio prof. rileva come essa abbia trovato in tempi recenti la sua espressione in una legge, che permette di considerare tutti i corpi indecomposti da un unico punto di vista e di dedurre le proprietà degli elementi dalle relazioni dei loro pesi atomici. Tre nuovi elementi, scoperti negli ultimi anni dei quali questa teoria seppe predire l'esistenza e le proprietà, provano ch'essa riposa sopra una solida base, e che non può esser considerata come vaga ipotesi.

Disse quindi del vasto campo, dell'importanza, e delle relazioni della chimica con le scienze naturali e soggunte: sposare la chimica al ragionamento matematico, ridurre a formule algebriche le leggi delle metamorfosi della materia, ecco il compito, che i chimici dell'avvenire saranno chiamati a risolvere.

Espose quindi i vantaggi che la chimica porta all'igiene, alla medicina, alle industrie, e all'agricoltura, la quale deve alla chimica il suo odierno indirizzo, che la tolse da quel brutale empirismo, che la conduceva all'esaurimento del suolo. Accennando poi alle sostanze esplosive disse che esse rappresentano la vittoria dell'uomo sulla materia morta, e sono perciò le più efficaci apportatrici di civiltà e di progresso. Esse sono però anche le più terribili armi in mano dell'uomo accettato dalla passione. L'uomo è divenuto per esse benefico e terribile come gli dei dell'antichità.

L'esimio prof. pose fine alla sua eloquente e brillante prelezione rivolgendosi in particolar modo agli studenti di medicina, di farmacia, di ingegneria e di scienze naturali, e in

modo preciso indicò i vantaggi, che dalla chimica può trarre e il medico e il farmacista e l'ingegnere e il naturalista. Ricordò infine che la scienza per essere veramente utile all'umanità deve riflettersi nella vita pratica. Sulla nostra bandiera non sta scritto: La scienza per la scienza. L'uomo scrutando la natura non deve dimenticare sé stesso. Lo scopo ultimo di tutti i nostri sforzi è il comune benessere. Coltiviamo le scienze sperimentali, esse ci offrono le armi più efficaci per combattere i pregiudizii, per esse la nostra vecchia civiltà sarà rinnovellata!

Gli applausi di cui i presenti coronarono la fine della prelezione dimostrarono come tutto ne abbiano essi compreso il valore e come abbiano l'intenzione di approfittare dei sagaci avvertimenti; e noi, unendovi i plausi nostri, vi facciamo eco nella viva soddisfazione che la nostra Università abbia nell'esimio prof. Ciamician fatto un acquisto degno della sua antichissima fama e pegno del più prospero suo avvenire.

Consiglio Comunale. — Autorizzata dalla R. Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, questa avrà luogo Sabato 10 corrente al tocco.

I documenti relativi agli oggetti messi all'ordine del giorno trovansi presso la Segreteria dei signori Consiglieri.

Ecco le materie poste all'Ordine del Giorno:

1. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per autorizzare l'Assessore anziano a stare in giudizio contro il signor Fabris Gio. Batta, il quale con citazione 1° Dicembre in corso chiede sia giudicato, che il Comune debba permettere una perizia giudiziale del vino, contenente *vinolina*, sequestratogli il 18 Marzo p. p.

2. Concorso nella spesa per lo spettacolo d'opera, che sarà dato nel Teatro Verdi durante la stagione di Carnovale.

3. Autorizzazione all'Assessore anziano di stare in giudizio contro la Società del Teatro Concordi, la quale domanda « sia giudicato non competere al Comune di Padova il diritto di servitù attiva di pubblico passaggio, né altro diritto sul fondo o piazzale del Teatro Concordi, posto a tramontana del Teatro stesso. »

4. Formazione della terna per la nomina del Giudice Conciliatore.

5. 27 Nomine in parecchie commissioni.

NB. I primi 4 argomenti saranno discussi in seduta pubblica; gli altri in seduta segreta.

Le Memorie di Garibaldi. — Presso il cassiere della società Reduci sig. Nicolò Olivetto (Sant'Apollonia) si ricevono le sottoscrizioni per avere le Memorie autentiche ed originali del Generale Garibaldi che stanno per pubblicarsi dalla ditta Barbera di Firenze.

Chi sottoscrive dovrà versare l'importo di lire tre, prezzo dell'opera.

Padovani alla Corte d'Assise di Venezia. — Ieri ebbe termine il processo per furto qualificato ecc. alla Corte d'Assise di Venezia di cui avemmo ieri stesso a dare l'inizio.

Parlò dapprima il P. M. il quale alla fine del suo dire chiese un verdetto affermativo per tutti gli imputati.

Dopo le difese degli avvocati i giurati emisero verdetto con cui ritennero colpevoli i soli Mingardi e Pinton di furto qualificato pel valore e pel mezzo, accordando a quest'ultimo le attenuanti. In seguito a ciò il presidente ordinava fossero posti in libertà Moscato, Varotto e i coniugi Piovani.

Condannava poi la Corte, il Mingardi a 10 anni di reclusione e otto di sorveglianza speciale, e il Pinton ad otto di reclusione ed otto pure di sorveglianza.

Edilizia. — Fu riaperto ieri al passaggio il sottoportico del Palazzo del Dr. Leone Da Zara a S. Daniele.

Il portico coi suoi cinque elegantissimi archi di stile del cinquecento incontra tutto l'aggradimento del pubblico.

Al Da Zara e all'ingegnere Lupati le nostre congratulazioni. Ne ripareremo.

Teste di legno. — Da antica data, i barbieri per insegna dei loro esercizi, costumavano tenera esposta sulle balconate due semplici teste di legno, con sommo piacere dei soliti buontemponi che ad ogni tanto se ne servivano, per farne oggetto de' loro lazzi. Al giorno d'oggi, invece, quelle teste sono sparite, per dar luogo a magnifiche vetrine, adorne di lunghe trecce bionde o brune, di parrucche d'ogni colore, di cosmetici, di saponi profumati, di rimedi per calli ecc.... E' una gara di chi più rende bello il suo negozio. Fra tanto progresso e tanto lusso, molti barbieri i quali non hanno i mezzi per trovarsi a pari cogli altri, si limitano ad una semplice e modesta vetrina con appesavi qualche treccia e riparati da una leggera cortina, più o meno elegante per togliersi dagli sguardi dei curiosi.

Questa mattina poi, passando a caso per Via del Sale, abbiamo posato lo sguardo ancora sopra due di quelle teste di legno che, appoggiate sopra un piedestallo, ricordano i tempi gloriosi del Figaro e le battaglie sostenute contro l'imperie per un lungo periodo d'anni. Quel barbiere, amante dell'antichità non può staccarsi, bene si vede, dalle sue teste, che ogni giorno espone al pubblico con molta compiacenza persuaso più che mai che camminare per la vecchia strada non si sbaglia mai. A noi invece pare che sarebbe bene conformarsi alle esigenze della giornata, tanto più trovandosi in una contrada centrale e sarebbe meglio che quell'anticaglia sparisse per non dar occasione ai forestieri di ridere alle nostre spalle.

Teatro Verdi. — « La Mamma del Vescovo » fu eseguita ieri sera splendidamente da tutta la compagnia. Emersero in modo speciale il seratante cav. Bertini (cardinale Giordano), il cav. Biagi (Fra Paolo) e Bozzo (Don Daniele).

Stassera si replica « Maria Antonietta. »

Domani ultima recita con la serata d'onore della signora Adelaide Tassero con la tragedia di V. Alfieri: *Mirra*, e la commedia brillante di L. Muratori: *Un viaggio per cercar moglie*.

Una al di. — Innanzi alla vetrina di un gioielliere:

Lui. — Guarda, carina guarda lì, nella vetrina, che orecchini superbi!

Lei. — Ah!... se mi parli di orecchini, amico mio, sono tutta orecchie!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 4 Dicembre 1887.

Prime pubblicazioni

Giacomini Agostino di G. B., oste, con Putti Teresa di Giuseppe, casalinga.

Giusto Giuseppe fu Domenico, calzolaio, con Duria Santa di Vincenzo, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Bergamasco Michele fu Michele, impiegato, in Portomaggiore, con Canella Luigia di Antonio, agiata di Padova.

Agostini Francesco di Bortolo, pittore di Padova, con Mutti Emma di Antonio, casalinga, in Bologna.

Seconde pubblicazioni

Faggin Vincenzo di Antonio, muratore, con Schiavon Teresa fu Luigia, contadina.

Contin Giorgio di Giovanni, calzolaio, con Bisato Santina di Antonio, calzolaia.

Salata Eugenio di Paolo, spazzino, con Pilotto Giuseppina di Antonio, villica.

Lazzaro Antonio fu Angelo, affittanziero, con Bettin Maria di Giacomo, casalinga.

Romanato Eugenio di Luigi, villico, con Marcolongo Anna di Antonio, villica.

Nuvoloso Angelo di Antonio, orto-

iano, con Fusaro Maria di Luigi, casalinga.

Targa detto Sorgo Luigi di Angelo, muratore, con Salvato Anna di Pietro, villica.

Mongaro detto Fulgaria Domenico fu Matteo, muratore, con Fantona Antonia fu Giuseppe, casalinga.

Tutti di Padova.

Pizzegolotto Francesco fu Tommaso, agente privato di Bovolenta con Pedron Caterina di Domenico, domestica, in Bassanello di Padova.

Coppo Luigi fu Giuseppe, fornaciere in Torre di Padava, con Manetto Luigia di Domenico, casalinga in Novanta Padovana.

Marcolin Pietro fu Marino, villico sa Legnaro, con Rizzo Regina di Ceinre, villica in Camin di Padova.

Una raccomandazione filantropica.

Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e con solo intento di estorcere il denaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette afrodisiache. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contenendo gli elementi necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo è costantemente benefica è l'acqua ferruginosa ricostituente del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Quest'acqua contenendo preparati chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta acqua ferruginosa, che sono confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Parigina dello stesso autore, Dott. G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,50 la bott., più cent. 60 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 3 bott.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Bertini-Tessero — Ore 8 pom.

Maria Antonietta

S. Fermo — Concerto ore 8.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

La mimica della meditazione, sebbene complessa nei suoi movimenti della testa e delle mani, dinota accaderci per l'influsso dell'organo situato nella regione temporale, che è quello appunto che forma la venerazione in alla sottomissione.

In tale mimica, che è molto facile a conoscersi, le braccia sono collocate dietro la schiena o conserte sul petto; gli occhi rimangono fissi al suolo, o drizzandosi la testa in attitudine di guardare il cillo stanno immoti a guardarlo.

Due giorni d'un almanacco

3 Dicembre **Givedì** — Dandolo En. celebre conquistatore e guerr. veneto, m. 1205 — Immacolata Concessione di M. V.

9 Dicembre **Venerdì** — Muore Segneri P., insigne oratore, nato a Nettuno, 1624 1694 — S. Josafat.

Per spalancare le porte

alla fortuna e avere grandi probabilità di ricevere una sua visita gradita, basta far acquisto degli **ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria**, autorizzata dal Governo Italiano, e sente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3753 serie 3.^a

L'estrazione di questa grandiosa Lotteria è fissata in modo assoluto pel 10 gennaio 1888, ma la vendita dei biglietti molto probabilmente si chiuderà assai prima, perchè la ricerca ne è ora enorme, essendo noto

a tutti che gli **ultimi biglietti** messi in vendita sono sempre i più fortunati.

Ogni biglietto costa una lira e può vincere premi da lire 50 a lire **centomila**. Con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200000; con un gruppo di 10 biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250000; con un gruppo di cinquanta biglietti si possono vincere da lire 2500 a lire 297500 e infine con un gruppo di cento biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

Chi desidera procurarsi onestamente una splendida posizione finanziaria coll'acquisto degli ultimi biglietti deve rivolgersi in Genova alla Banca Fratelli Casareto di F.sco, in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città d'Italia ai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio. In Padova presso i cambiavalute Vason Carlo e Leoni Ettore.

Un po' di tutto

Fra guardacaccia e braccanieri. — Venerdì ci fu a Stamburges, presso Mons, nel Belgio, un conflitto fra dei guardacaccia e dei cacciatori di frode. Due di questi rimasero uccisi. La popolazione parteggiò per questi, assalì la casa di un guardacaccia e la saccheggiò.

Sabato notte i braccanieri di quattro leghe all'intorno si adunarono per una nuova vendetta a bruciare il bosco e i castelli vicini. Le autorità hanno fatto occupare il bosco dai gendarmi, si teme avvenga un nuovo spargimento di sangue.

La morte di un becchino. — A Plesio paesello sulla montagna non lungi da Menaggio (Lago di Como) è avvenuto l'altro ieri un caso curioso e lugubre.

Era morto un tale del paese e gli venivano fatti dai suoi conterranei solenni funerali. Mentre il corteo si muoveva dalla chiesa, il becchino del paese scendeva nella fossa già scavata pel morto, per darvi le ultime badilate.

Intanto il morto era giunto al cimitero. La bara fu portata presso la fossa. Ma nell'atto di farla scendere, grande fu la sorpresa dei presenti. In fondo alla buca era steso boccone il becchino. Il poveretto, colpito da improvviso male, era morto nella fossa che aveva scavato esso stesso. Tolto, non senza difficoltà, il cadavere del funebre operaio dalla fossa, si poté seppellire il primo morto.

L'incendio di un vagone postale. — L'altra sera si manifestò il fuoco nella vettura postale dell'ultimo treno diretto da Roma a Napoli.

Nella stazione di Teano, dove le fiamme che si sprigionavano dalla parte superiore del carro, fecero noto il grave pericolo che in quel momento correvano tutti i viaggiatori, si procedette al distacco del carro incendiato ed all'opera di spegnimento.

Si calcolano ad oltre 600 i pacchi postali completamente distrutti, la maggior parte dai quali proveniva dall'estero.

Le corrispondenze furono salve. È ignota la causa che sviluppò il fuoco.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il trattato di commercio austro-italico fu finalmente firmato.

I vantaggi del Veneto sono notevoli. Oltre alla pesca e al cabotaggio nell'Adriatico, la questione dei lavori in saggina è risolta felicemente.

I lavori potranno andare in Austria. Per capelli di paglia di Marostica s'è ottenuta la riduzione di due kreuzer. Fu risolta felicemente la questione delle terraglie ordinarie, le questioni della nostra esportazione e di mattoni in Austria.

I zolfanelli in stearina o cera, comprese le scattole, pagheranno solo tre fiorini.

Fu tutelato l'industria delle mercerie in legno e dei giocattoli in legno delle popolazioni venete di Montagna.

Fu risolta in modo soddisfacente la questione degli olii, vini e conterie di Venezia.

Fu iniziato per quantità limitate un ritorno dell'Austria alla tariffa più favorevole dell'attuale per cuoi per scuola.

In generale rimangono fuori del trattato le principali industrie italiane, alle quali conservasi la tutela della tariffa generale e che saranno oggetto di negoziati colla Francia.

Le industrie della carta, del vetro e della ceramica, vincolate in Austria, hanno dazi maggiori di quelli che nel precedente trattato.

L'industria della ceresina, interessante Treviso, è esclusa dal trattato. Potrà avere il trattamento che le spetta.

I dazi sui legnami rimangono come nel precedente trattato.

Gli aranci nostri in Austria hanno esenzione completa.

La salute del principe ereditario di Germania accenna a un notevole miglioramento.

A Roma fu viva impressione la notizia che il metodo col quale curasi sia stato scoperto da un giovane dottore viennese che chiamasi Ernesto Freund. Secondo questo metodo cercasi la distruzione dello zucchero superfluo nel sangue dell'ammalato.

Ernesto Freund non ha che ventiquattro anni, e solo da un anno ha preso la laurea in medicina. Egli è un eccellente discepolo del chimico Ludwig. Egli rimase stupito nel leggere i giornali che era adottato il metodo scoperto da lui.

Questo avvenimento viene considerato come un trionfo della scuola medica viennese.

Il Kronprinz visitò ieri la città di San Remo accompagnato dal principe Enrico.

Attendevasi dalla Spezia un vapore, che il governo italiano ha messo a sua disposizione.

(Nostri dispacci)

Roma, 8 dic., ore 9 10 ant.

Grande agitazione alla Camera per le notizie sugli armamenti della Russia. I deputati ieri affollavansi attorno a Crispi. Questi si mostrò tranquillo, soggiungendo che se **vogliamo la pace, siamo pure pronti anche alla guerra.** Parlasi tuttavia anche del **richiamo di qualche classe sotto le armi** per rispondere ai nostri eventuali impegni di alleanza.

— Nuove scosse di terremoto a Bisignano di Calabria. Continua il disotterramento delle vittime; si spedì una nuova compagnia del genio sul sito. Furono abbattute **novemilcento case.** L'Ospedale di Cosenza mostra la massima attività; così il prefetto.

— Non ostante la opposizione credesi sempre più pronta l'approvazione della legge sul ministero. Quella al ministero del tesoro si fa in odio a Magliani.

— Continua l'incertezza a Parigi nel nuovo ministero. Si fanno denunce anonime contro Grevy.

— Stassera alla Consulta pranzo ai delegati austriaci essendo firmato il trattato di commercio; domani pranzo presso l'ambasciatore De Bruck; il nuovo trattato si presenterà oggi alla Camera per entrare in vigore il 1° gennaio. Colla Francia persistono le trattative per una dilazione di tre mesi; la Francia la vorrebbe per sei.

— Il papa in seguito che i vescovidichiararono ne diverrebbe insostenibile la posizione abbandonò il progetto di proclamare **dogma il potere temporale.**

— Notizie d'Africa dicono che riuscirono benissimo le prime prove di marcia. La **Riforma** dice che gli Abissini ci **affronteranno risolutamente.** Si smentiscono le voci di pace.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Buenos Ayre, 5. — Durante il novembre scorso sono arrivati qui 51 vapori d'oltre mare con 16,000 immigranti.

Le entrate delle dogane si sono e levate nello stesso periodo a 2,878,000 piastre per Buenos Ayres e 609,300 per Rosario.

In Africa

Massana, 7. — Venerdì partirà lo Scirvia che continuerà il servizio postale settimanale diretto, inaugurato col piroscafo **Regina Margherita.**

Un'ordine del giorno stabilisce le norme per servizio postale. Ogni mercoledì partirà un piroscafo da Assab, che quindicialmente prolungherà la linea di Aden.

Massana, 7. — Attendesi fra tre o quattro giorni i cammelli promessi da Kantibai.

Trovansi in cammino qui diretti. Gli abitanti di Arafali riparano il bestiame a Zula.

Lettere private provenienti dall'interno recano esservi opinione comune che l'Abissinia domanderà pace all'Italia.

La notizia qui naturalmente è accolta malvolentieri e non affatto credata.

Crisi francese

Parigi, 7. — Dauphin, deponendo innanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta per Wilson, dichiarò che ritenne sempre che i diritti di registro condannati da Wilson ai fratelli Dryfus non erano dovuti.

La Commissione d'inchiesta ricevette denuncia di un banchiere di Tolosa, condannato giudiziariamente.

La Commissione incaricò la Sottocommissione di procedere nell'affare colla forma ordinaria. Nei circoli parlamentari si biasima vivamente la deliberazione della Commissione.

Sadi Carnot chiamò nel pomeriggio Fallieres, che declinò l'offerta del portafogli, adducendo motivi di salute e la mancanza di autorità sufficiente per assumere la responsabilità del potere.

Parigi, 7. — In seguito al rifiuto di Fallieres, Carnot incaricò Goblet di formare il gabinetto. Ignorasi ancora la risposta di Goblet.

Pace o Guerra?

Londra, 7. — I giornali constano le preoccupazioni della Germania e dell'Austria, causa la concentrazione di truppe russe alla frontiera, e ricordando il recente ordine belicoso del generale Gurko. Però lo **Standard** crede che la forza e le disposizioni pacifiche della Germania garantiscono la pace, perchè la Germania è decisa a sostenere l'Austria se Russia la attaccasse.

Parigi, 7. — L'Hayas pubblica Notizie private da Varsavia spiegherebbero così il concentramento di truppe russe alla frontiera austriaca: La Russia, sapendo che il piano preparato dalla Germania e Austria unite è di invadere immediatamente, in caso di guerra, la Polonia russa e di occupare Varsavia profittando della maggior facilità di mobilitazione che esse possiedono, decise di compensare gli svantaggi risultanti dalla lentezza della sua mobilitazione coll' aumento permanente delle truppe alla frontiera austriaca. L'aumento però non implica alcuna idea aggressiva e la precauzione è puramente difensiva.

Vienna, 7. — In seguito a informazioni sicure, il **Fremdeblatt** dichiara che in questi circoli bene informati si sa assolutamente nulla del passo segnalato da Berlino a un giornale viennese, che le potenze interessate avrebbero fatto presso la Russia circa la concentrazione di truppe alla frontiera austriaca.

Berlino, 7. — La **National Zeitung** ammette che, se il concentramento di truppe russe alla frontiera di Galizia non cessa, avrebbe carattere di mobilitazione. Ma il giornale constata che il numero delle truppe russe concentrate attualmente in Polonia è insufficiente alla guerra offensiva contro due potenze militari formidabili. Però se il numero delle truppe è troppo piccolo per la guerra, è troppo grande per la pace. Bisogna aspettare di vedere come la Russia, nelle dichiarazioni che indubbiamente farà, concorderà tale concentrazione colle assicurazioni date di voler mantenere la pace.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altre composizioni.

LEZIONI
di Scherma, Ginnastica e Ballo
Sede del Club
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sign. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

Cartoleria Civile e Militare DELLO Stabilimento Tipografico

Fratelli Salmin
Via S. Apollonia 1081 C 1081 D

I sottoscritti si pregiano di partecipare ai Signori Professionisti, Commerciali, Industriali Possidenti, Direttori delle Scuole e Maestri ed alle Amministrazioni civili e militari, di avere aggiunto al loro Stabilimento tipografico, premiato con 12 medaglie alle Esposizioni nazionali e straniere, una ricca cartoleria assortita di tutti gli oggetti di cancelleria con deposito carta da impacco.

Per contratti speciali stabiliti con le primarie cartiere nazionali ed estere per consumo carta ad uso della loro tipografia e per la vastità del locale, il quale non obbliga a limitare gli acquisti, i sottoscritti possono vendere gli articoli del loro ricco assortimento a prezzi modicissimi, limitandosi nel guadagno, e tali da non temere alcuna concorrenza.

Buona merce, servizio sollecito, prezzi modicissimi sono quanto assicurano i sottoscritti lusingati di un numero concorso.

Padova, 1° Novembre 1887.

FRATELLI SALMIN

P. S. Si avverte che nel loro Stabilimento tipografico fornito di dieci macchine, torchi ecc. ecc. con motrice a vapore si trova il completo assortimento di moduli ad uso dei Comuni, nonché quelli per le ferrovie e per le dogane.

LA DITTA G. CANTINI sita in Via S. Apollonia N. 1081 AVVISA

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di **Cappelli di feltro** per Signora, ultima novità di Parigi; nonché **Pellicce** in genere, **Stoffe, Velluti, Pizzi**, ecc. Applicazioni passamanterie, **Piume, Nastri, Busti** e assortimento di **Manicotti** ciniglia.

Si appronta in **24 ore** qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhln in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

L'ANTICA Profumeria Reale MERATI

avverte la sua numerosa clientela che in causa delle demolizioni in Via Gallo, si è trasferita colla propria Profumeria e Negozio di Parrucchiere in Via S. Giuliana al N. 1045 A. di rispetto alla Banca Veneta.

Avverte inoltre di avere fatto acquisto di nuovi articoli delle primarie case Estere e Nazionali.

Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Segretario Cancelliere presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di ital. L. 1200. — Pei documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626

ALLA FIASCHETTERIA TOSCANA in Via Becherio

grande assortimento di vini genuini toscani di primissima qualità e di vario prezzo tanto al minuto che a domicilio.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Novembre 1887.

31 Ottobre 1887

ATTIVO

30 Novembre 1887

1	326,642	29	Numerario in Cassa	L.	237,770	37
2	340,048	81	Credito disponibile a vista	»	210,072	06
3	3,197,415	11	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 3,216,417.16		
4	1,613,225	29	Cambiali a più lunga scadenza	» 1,684,152.90	4,897,570	06
5	192,811	—	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.	»	191,511	—
6	22,047	87	Effetti da incassare per conto terzi	»	18,023	60
7	40,000	—	Boni stabili di proprietà dell'Istituto	»	40,000	—
8	511,687	38	Titoli dello Stato		510,524	46
			(Prestito Rothschild V.N. 164,000	»		
			(Certific. del Tesoro 1860-1864	» 86,000		
			(Prestito Blount	» 273,875		
9	246,671	50	Titoli Provinciali e Comunali		329,168	92
			(Prestito ferroviario Pa. (1875	» 118,200		
			(dova-Treviso-Vicenza (1878	» 75,000		
			(Prestito Città di Vittorio	» 45,000		
			(idem Provincia di Ferrara.	» 96,500		
10	689,796	48	Obbligaz. con gar. gover.		689,796	48
			(id. id. Toscano	» 315,000		
			(id. id. Merid.	» 585,000		
11	874,894	20	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi.	»	674,894	20
12	285	—	Azioni di altre Banche Popolari	»	285	—
13	14,242	98	Obbligazioni con speciale garanzia	»	14,242	98
14	24,800	—	Azioni Lanificio Biellese	»	24,800	—
15	—	—	Conti correnti con frutto	»	16,014	52
16	800	—	Prestiti agricoli	»	800	—
17	210,500	—	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione	»	210,500	—
18	1,196,235	54	Depositi a titolo di cauzione	»	1,215,215	16
19	191,900	—	idem liberi e volontari	»	223,900	—
20	837,103	65	idem in amministrazione	»	817,384	65
21	143,981	89	Debitori diversi senza speciale classificazione	»	148,601	78
22	101,640	55	Effetti in sofferenza	»	107,243	75
23	14,611	—	Valori di mobili esistenti	»	14,611	—
24	191,422	53	Debitori in Conto Corrente con garanzia.	»	202,206	23
25	17,000	—	Spese stabili d'ammortizzarsi	»	17,000	—
26	26,700	—	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari.	»	26,700	—
27	4,158	09	Debitori in Conto Azioni	»	4,126	09
28	116,120	10	Prestiti all'onore	»	117,972	10
29	1,184	76	idem idem sofferenti	»	1,184	76
30	248,247	26	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)	»	246,991	43
31	195,000	—	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana	»	195,000	—
	11391173	28	Totale Attività L.		11401110	65
	146,645	77	Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione.)	(D'ordinaria amministrazione	452,713	05
	11537819	05	Somma L.		11556823	70

Padova, 6 Dicembre 1887.

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21634 Azioni da L. 50 cadauna. L. 1,080,700.—
Saldo da esigere » 4,126,09
Capitale effettivamente incassato L. 1,077,573.91

1	11,080,500	—	Capitale sottoscritto.	L.	1,081,700	—
2	367,913	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	»	368,429	86
3	25,200	—	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	»	25,200	—
4	137,746	34	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	»	137,745	34
5	4,585,555	71	Depositi fruttiferi (in Conto corr. libero	» 4,622,809	70	
6	97,471	35	(a risparmio	» 97,570	75	
7	218,198	83	(al Banco Giro	» 226,448	02	
8	23,199	48	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi.	»	32,899	48
9	1,040,588	61	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	960,709	19
10	16,616	93	Depositanti per depositi a cauzione.	»	—	—
11	1,196,235	54	idem liberi e volontari	»	1,215,215	16
12	191,900	—	idem idem in amministrazione	»	223,900	—
13	837,103	65	Creditori diversi senza speciale classificazione	»	817,384	65
14	431,609	03	Dividendi in corso ed arretrati.	»	447,188	80
15	29,198	87	Conto corrente della Cassa di Previdenza.	»	26,668	—
16	6,515	44	Restituzioni Prestiti all'onore	»	4,205	32
17	109,708	10	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882	»	111,523	10
18	252,786	11	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana.	»	239,664	36
19	355,000	—	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni.	»	355,000	—
20	210,500	—	Totale Passività L.		210,500	—
	11213547	85	Rendita del corr. esercizio (Risconto favore anno 87 L. 30,699 10		11207762	73
	324,271	20	(Utili diversi » 318,361 87		349,060	97
	11537819	05	Somma L.		11556823	70

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 30 NOVEMBRE

In conto corrente libero e vincolato Accessi N. 8, Estinti N. 18
In deposito a Risparmio. » » 18, » » 2

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
- 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
 - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
- 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
 - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi

- c) Accorda **Prestiti e Sconta Cambiali** ai Soci ai seguenti tassi
- 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
- d) Accorda ai Soci **Anticipazioni con polizza** da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.
- 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali
- e) Apre **Conti correnti** ai Soci all'interesse del
- 5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
- oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.
- f) Emette **gratuitamente** assegni sopra tutte le piazze d'Italia.
- g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Troppau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 67
Dividendo L. 8,50 0/0 pari a L. 4,25 per Azione

IL SINDACO A. FUSARI IL CASSIERE G. B. ZACCARIA IL PRESIDENTE D. COLETTI IL DIRETTORE A. SOLDA' IL CAPO CONTABILE G. BELZINI

FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.
« Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »
Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1.
Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre **Ferro Pagliari**.
Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.



MELROSE RISTORATORE CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE F.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

E aperta l'Associazione per il 1888

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!